

Crisi d'impresa, boom di composizione negoziata

Cresce di quasi il 70% in un anno il ricorso alla **composizione negoziata** della crisi d'impresa, il percorso volontario e stragiudiziale per il risanamento delle aziende in crisi ma con le potenzialità per restare sul mercato: 1.776 le istanze presentate nel 2025 a fronte delle 1.048 del 2024. Oggi, con un 13,2% di incidenza sul totale delle procedure avviate, la **composizione negoziata** rappresenta la principale opzione alla quale ricorrono le imprese nei casi di difficoltà.

È quanto mostra l'Osservatorio sulla crisi d'impresa di **Unioncamere** nel quarto rapporto, focalizzato sull'analisi degli istituti e delle procedure del codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza riferite all'anno 2025. Nel complesso, le procedure previste per la crisi d'impresa avviate lo scorso anno risultano in aumento del 15,5% rispetto al 2024, sfiorando quota 13.500. Tra queste, la più numerosa è la liquidazione giudiziale, che conta 9.869 procedure aperte lo scorso anno, in aumento del 7,2% rispetto al 2024. "Fa piacere constatare che sta crescendo sempre di più il ricorso alla **Composizione negoziata** per la risoluzione delle crisi d'impresa", sottolinea il presidente di **Unioncamere, Andrea Prete**. "Questo strumento infatti offre reali opportunità alle aziende di ricomporre le situazioni di difficoltà e restare sul mercato. Un vantaggio anche in termini di mantenimento dei livelli occupazionali". Tra le imprese che hanno fatto ricorso alla **Composizione negoziata** prevalgono le società di capitale (che rappresentano il 79% del totale). I settori più presenti sono le attività manifatturiere (28,5%), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (21%) e le costruzioni (10,2%). Continua a crescere nel tempo la dimensione media delle aziende che fanno ricorso a questo strumento.

A fine 2025, il valore medio della produzione delle imprese che hanno presentato istanza supera i 16 milioni di euro (era 10 milioni nel 2024), mentre il numero medio di addetti è 40. Le 143 procedure registrate (in aumento del 68,2% rispetto alle 85 del 2024) provengono invece da imprese con un numero medio di addetti pari a 16 e un valore della produzione di 7 milioni di euro. Il maggior numero di istanze si deve al settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (27,3%).

— © Riproduzione riservata —

